

TABELLA n. 14

SCOSTAMENTO FRA PREVISIONI E ACCERTAMENTI/IMPEGNI

in milioni di lire

ENTRATE / USCITE	1997					1998				
	Previsioni iniziali (a)	Previsioni asestate (b)	Accertamenti Impegni (c)	Indici di scostamento (c/a)-1 (c/b)-1		Previsioni iniziali (a)	Previsioni asestate (b)	Accertamenti Impegni (c)	Indici di scostamento (c/a)-1 (c/b)-1	
Entrate correnti	37.865	43.922	44.533	0,2	0,0	42.750	46.528	46.217	0,1	0,0
Entrate c/capitale	4.520	4.520	361	-0,9	-0,9	68.142	335	184	-1,0	-0,5
Contabilità speciali	75.715	85.289	81.388	0,1	0,0	82.675	100.725	87.504	0,1	-0,1
Totale Entrate	118.100	133.731	126.282	0,1	-0,1	193.567	147.588	133.905	-0,3	-0,1
Uscite correnti	40.925	46.591	43.704	0,1	-0,1	44.937	48.136	43.571	0,0	-0,1
Uscite c/capitale	5.660	10.610	9.467	0,7	-0,1	70.172	4.700	3.826	-0,9	-0,2
Contabilità speciali	75.715	85.289	81.388	0,1	0,0	82.675	100.725	87.504	0,1	-0,1
Totale Uscite	122.300	142.490	134.559	0,1	-0,1	197.784	153.561	134.901	-0,3	-0,1

Quanto alla realizzazione della previsione assestata, gli indici di scostamento esposti nella stessa tabella n.14 evidenziano accertamenti-impegni molto vicini alle corrispondenti previsioni, fatta eccezione delle entrate in conto capitale, influenzate nel 1997 dal non assunto mutuo per l'acquisto immobiliare progettato (i 361 milioni accertati attengono infatti a riscossioni di prestiti e anticipazioni varie; analogamente i 184 milioni del 1998).

23.2 Provenienza e destinazione dei flussi finanziari

Premesso che la struttura dei consuntivi dell'Unione - come emerge dalla tabella n.14 - è formata per quasi due terzi dalle grandezze finanziarie delle contabilità speciali (e queste, per quasi tre quarti, dal solo fondo perequativo) e per un terzo dalle voci di parte corrente, va ribadita la complessiva adeguatezza delle entrate correnti rispetto alle analoghe spese.

Quanto alle prime, è da sottolineare che gli incrementati flussi contributivi provenienti dalle Camere di commercio (nella misura del 2,05% delle entrate per diritto annuale posto a carico delle imprese e per diritti di segreteria) risultano più congrui alla copertura delle spese dell'Ente per servizi generali e di supporto all'attività del medesimo, sicché in parte sono stati destinati anche alla sua attività istituzionale (mediante il finanziamento del fondo intercamerale).

Questo rinviene però la preminente fonte di copertura nei proventi da attività ed altre entrate dell'Ente (delle quali è cenno nel successivo paragrafo 23.3).

Dai dati della tabella n.14 bis emerge altresì che i flussi contributivi si indirizzano in parte anche alla copertura delle spese in conto capitale, attesa la insignificanza delle corrispondenti entrate.

Ad ogni modo, se si ha riguardo per un verso alla sommatoria dei flussi di entrata provenienti dalle camere di commercio (entrate contributive ed entrate destinate al fondo perequativo) e, per altro verso, alle spese per attività istituzionale e per interventi del fondo perequativo, risulta che nel 1997 si è registrata una ricaduta sul sistema camerale e su quello delle imprese del 93% delle entrate da queste corrisposte all'Unione e nel 1998 di circa il 91,8%.

Il riparto degli interventi dell'Ente fra i due distinti sistemi non risulta sintetizzato contabilmente nei documenti allegati dall'Ente ai consuntivi,

TABELLA n. 14 bis

PROVENIENZA E DESTINAZIONE DEI FLUSSI FINANZIARI

in miliardi di lire

ENTRATE	1996	%	1997	%	1998	%	SPESE	1996	%	1997	%	1998	%
Correnti	40,6	33,8	44,5	35,2	46,2	34,5	Correnti	39,0	32,4	43,7	32,5	43,6	32,3
- contributive	25,5	21,2	28,1	22,3	29,8	22,3	- per servizi generali e di supporto all'attività dell'Ente	19,0	15,8	21,2	15,8	21,6	16,0
- provenienti da attività ed altre entrate	15,1	12,6	16,4	13,0	16,4	12,2	- per attività istituzionali	20,0	16,6	22,5	16,7	22,0	16,3
In conto capitale	0,6	0,5	0,4	0,3	0,2	0,1	In conto capitale	2,4	2,0	9,5	7,0	3,8	2,8
Contabilità speciali	79,0	65,7	81,4	64,5	87,5	65,4	Contabilità speciali	79,0	65,6	81,4	60,5	87,5	64,9
- partite di giro	2,9	2,4	4,8	3,8	7,0	5,2	- partite di giro	2,9	2,4	4,8	3,6	7,0	5,2
- gestioni speciali	4,3	3,6	9,6	7,6	6,9	5,2	- gestioni speciali	4,3	3,6	9,6	7,1	6,9	5,1
- progetti finanziati da LIE e Stato	22,6	18,8	15,3	12,1	9,3	6,9	- progetti finanziati da LIE e Stato	22,6	18,8	15,3	11,4	9,3	6,9
- fondo perequativo	49,2	40,9	51,7	40,9	64,3	48,0	- fondo perequativo	49,2	40,9	51,7	38,4	64,3	47,7
TOTALI	120,2	100,0	126,3	100,0	133,9	100,0	TOTALI	120,4	100,0	134,6	100,0	134,9	100,0

evidenziazione queste che la Corte sollecita a non omettere, al fine di verificare in quale misura l'attività dell'Unione è stata in ciascun anno destinata a vantaggio diretto del sistema delle imprese, le quali, come innanzi posto in risalto, assicurano all'Unione, in ultima analisi, la prevalente provvista dei fondi necessari mediante il cennato 2,05 % dei proventi del diritto annuale posto a loro carico.

23.3 Le entrate finanziarie (cfr. tab. n.15)

Si richiama quanto anticipato nel paragrafo 17 circa la determinazione dei contributi associativi e in particolare circa i rimborsi corrisposti dall'Ente alle camere dei contributi effettuati in eccedenza da ciascuna di queste e circa i recuperi, nell'ipotesi d'insufficienze contributive.

L'Ente ha natura associativa e in quanto tale la sua finanza proviene in massima parte dalle camere.

L'indice di autonomia finanziaria dell'Ente è rappresentato dal rapporto tra le entrate correnti diminuite dei trasferimenti correnti e il totale delle entrate correnti; in particolare i trasferimenti correnti sono costituiti dalle quote associative e dai contributi nazionali e comunitari.

Detto indice per il 1998 è risultato dello 0,23 e per il 1997 dello 0,24, espressivo perciò d'un apporto esterno attestato quasi sui tre quarti delle entrate e solo su un quarto circa di entrate proprie, le quali ultime tuttavia costituiscono un'aliquota notevole, data la evidenziata natura dell'Ente.

I contributi associativi collocatisi nel biennio in esame sul 22,3% del totale delle entrate, (ma aumentati nel 1998, del 5,9% e nel 1997 del 10,3%), costituiscono l'entrata corrente più rilevante e più certa per l'Ente e la loro lievitazione deriva essenzialmente dall'incremento delle entrate camerali per diritti annuali a carico delle imprese, ai quali sono rapportati ed in definitiva costituisce un sintomo del miglioramento finanziario del sistema delle imprese.

TABELLA n.15

CONTO FINANZIARIO

in milioni di lire

ENTRATE	1996		1997			1998		
	Importo	Comp. %	Importo	Comp. %	Variaz. % su' 96	Importo	Comp. %	Variaz. % su' 97
Correnti								
Quote associative	25.512	21,2	28.137	22,3	10,3	29.800	22,3	5,9
Entrate da servizi comm.al sistema camerale	7.515	6,2	7.989	6,3	6,3	7.919	5,9	-0,9
Contributi nazionali e comunitari	2.841	2,4	5.822	4,6	104,9	5.730	4,3	-1,6
Rimborsi e proventi diversi	997	0,8	257	0,2	-74,2	659	0,5	156,4
Interessi attivi	3.707	3,1	2.328	1,8	-37,2	1.957	1,5	-15,9
Totale	40.572	33,7	44.533	35,3	9,8	46.065	34,4	3,4
Proventi straordinari	0		0			2	0,0	
Iva c/acquisti	0		0			150	0,1	
Totale	40.572		44.533			46.217	34,5	3,8
C/Capitale	650	0,5	361	0,3	-44,5	184	0,1	-49,0
Contabilità speciali								
Partite di giro	2.925	2,4	4.818	3,8	64,7	7.008	5,2	45,5
Gestioni speciali	4.308	3,6	9.595	7,6	122,7	6.952	5,2	-27,5
Progetti a finanziamento statale o comunitario	22.629	18,8	15.288	12,1	-32,4	9.268	6,9	-39,4
Fondo perequativo	49.204	40,9	51.687	40,9	5,0	64.276	48,0	24,4
Totale	79.066	65,7	81.388	64,4	2,9	87.504	65,3	7,5
TOTALE ENTRATE	120.288	100,0	126.282	100,0	5,0	133.905	100,0	6,0

Quanto alle fonti proprie di finanziamento, costituite prevalentemente dalle entrate da servizi commerciali al sistema camerale,⁶⁵ i dati di bilancio evidenziano un complessivo lieve incremento di queste ultime entrate nel 1998; nel consuntivo di tale anno esse sono esposte distintamente - in base al nuovo regolamento - da quelle attinenti ai crediti IVA derivanti dalle indicate operazioni commerciali svolte dall'Ente in tale anno (nel 1997 detti crediti risultano cumulati con le corrispondenti entrate del capitolo 1003).

Costituiscono apprezzabili entrate proprie dell'Ente anche i proventi finanziari (interessi) derivanti dai depositi presso l'Istituto cassiere, sebbene in progressivo calo, data la tendenza riflessiva assunta sul piano generale dal livello dei tassi.⁶⁶

Nella relazione amministrativa ai consuntivi si fa cenno ad avvenute scelte di investimento della liquidità a più elevati rendimenti (l'Ente ha precisato che si è trattato di investimenti "Pronti contro termine" e non di altre tipologie più remunerative ma ad alto rischio).

Sul versante delle entrate da trasferimenti quelle derivanti da contributi nazionali e comunitari hanno manifestato nel biennio in esame un raddoppio rispetto al 1996 in connessione prevalente con l'attuazione direttamente da parte dell'Ente di importanti progetti: i più rilevanti sono stati il progetto Excelsior e il progetto INCE (il primo a totale carico dell'Unione e dello Stato e l'altro a carico del Ministero degli esteri per 1,55 miliardi)⁶⁷

Detti contributi talora corrispondono al rimborso di somme per l'attività posta in essere dall'Unione per la promozione e il coordinamento di progetti attuati non dall'Ente ma da vari organismi del sistema camerale.

⁶⁵ Tali entrate derivano - come indicato nel precedente referto - dai servizi resi in favore delle imprese operanti con l'estero, tra i quali sono rilevanti quelli dell'Unione quale ente garante per l'Italia nell'ambito delle convenzioni internazionali che regolano la gestione dei carnets ATA e TIR: trattasi di documenti che permettono il temporaneo movimento di merci in entrata e in uscita senza pagamenti di dazi doganali e che consentono il transito di merci in più paesi, ma con il pagamento dei dazi solo all'autorità doganale di destinazione finale della merce.

⁶⁶ La Banca di credito cooperativo di Roma è l'Istituto cassiere, che gestisce 4 conti correnti dell'Unione, il più consistente dei quali è il n.900 relativo al fondo perequativo.

⁶⁷ Sui progetti in esame si fa rinvio al paragrafo 13.

La quantificazione di tali somme è effettuata secondo il criterio del "pro-rata" e cioè è rapportata agli oneri sostenuti in proporzione ai costi di funzionamento dell'intera struttura.⁶⁸

Il tratto essenziale che distingue dette entrate contributive da quelle della contabilità speciale denominata "Progetti a finanziamento statale o comunitario" è che in tale ipotesi la contribuzione attiene alle quote che l'Unione trasferisce alle camere di commercio e alle loro articolazioni funzionali in quanto organismi realizzatori dei progetti, ancorchè promossi dall'Unione.

Si prende atto della graduale contrazione nel triennio 1996 - 1998 degli indicati contributi, che nelle relazioni amministrative ai consuntivi sono rapportati a vari progetti, fra i quali primeggiano quelli denominati "Formazione impresa" (13,5 miliardi circa accertati nel 1997), "LAPIN" (realizzazione di un prototipo di sistema informativo in Inghilterra, Francia e Belgio sull'occupazione e la formazione, in partnership con gli enti camerali di detti Paesi: 2,82 miliardi accertati nel 1998) ed Europass (diretto ad accrescere le risorse da attingere ai fondi strutturali e ad elevarne il grado di utilizzo : 1 miliardo accertato nel 1998).

Tra le gestioni speciali (pari al 7,1% e al 6,9% di quelle totali, rispettivamente, nel 1997 e nel 1998)⁶⁹ rilevano le entrate per diritti doganali connessi al contenzioso nell'utilizzo dei cennati carnet ATA e TIR (6 miliardi nel 1997 e 4,5 miliardi nel 1998), nonchè quelle per servizi per conto terzi (1,6 miliardi circa di rimborso da parte del Ministero delle politiche agricole delle spese sostenute dalle Camere per le commissioni di degustazione dei vini DOC).

Quanto da ultimo alla più rilevante entrata (afferente ad una contabilità speciale), costituita dal fondo perequativo, si fa rinvio al paragrafo 18.

23.4 Le spese (cfr. tab. 16)

La bipartizione tra voci di parte corrente e voci delle contabilità speciali, che per le entrate si articola rispettivamente, in un terzo e in due terzi dell'intera entrata,

⁶⁸ Sul punto non è intervenuta alcuna specifica delibera regolamentare, come pure era stato ritenuto opportuno nell'ultimo referto di questa Corte.

⁶⁹ A tali percentuali corrispondono 9,6 miliardi circa (1997) e 6,95 miliardi nel 1998 (tuttavia, a pag.23 della relazione al consuntivo di tale anno si evidenzia una crescita rispetto al 1997).

per la spesa assume valori lievemente inferiori (il 32% del totale per le spese correnti e dal 60% al 65% per le contabilità speciali), a motivo d'una, sia pur esigua, spesa in conto capitale.

Si effettuano ora brevi commenti sulle più rilevanti tipologie.

23.4.1 Le spese per gli organi collegiali si sono stabilizzate su livelli che oscillano tra 1,25 e 1,4 miliardi, a seconda della frequenza alle riunioni da parte dei componenti degli organi collegiali e delle spese affrontate per le due assemblee annuali (composte dai presidenti dei 103 enti camerali).

Inalterate sono rimaste le misure delle indennità corrisposte ai titolari delle varie cariche.⁷⁰

Il gettone di presenza (confermato in 200.000 lire lorde per riunione dall'Assemblea del 27 novembre 1996) è stato corrisposto anche al magistrato della Corte, delegato al controllo presso l'Ente ai sensi dell'art.12 della legge n.259/1958.

Ha trovato definitivo superamento la problematica relativa alla erogabilità di più di un gettone di presenza nella stessa giornata, avendo i Ministeri dell'industria e del tesoro fatto proprio l'orientamento espresso da questa Corte nel precedente referto in senso favorevole alla legittimità del cumulo (cfr. precedente paragrafo 2, lett.l).

23.4.2 Quanto alla spesa relativa al personale, si richiamano le considerazioni e i dati anticipati nel paragrafo 10, all'uopo integrati dalle percentuali d'incidenza di detta spesa su taluni fondamentali aggregati di bilancio.

Il rapporto tra le spese di personale e le entrate correnti è risultato nel 1997 del 21,38% e nel 1998 del 21,99%; quello con le spese correnti è stato nel 1997 del 21,79% e nel 1998 del 23,33%; infine le spese per il personale hanno costituito la seguente aliquota dell'intera spesa: il 7,1% (1997) e il 7,5% (1998).

I dati esposti risultano coerenti con quelli indicati nel precedente referto in ordine al triennio 1994 - 1996.

⁷⁰ L'indennità del presidente è stata di 120 milioni annui lordi, quella dei consiglieri di 8 milioni, quella dei componenti del Comitato di 20 milioni, quella del Presidente del Collegio dei revisori di 26 milioni, quella dei revisori effettivi di 16 milioni e di 4 milioni quella dei revisori supplenti.

TABELLA n. 16

CONTO FINANZIARIO

in milioni di lire

USCITE	1996		1997			1998		
	Importo	Comp. %	Importo	Comp. %	Variaz. % su' 96	Importo	Comp. %	Variaz. % su' 97
Correnti								
Organi	1.312	1,1	1.258	0,9	-4,1	1.409	1,0	12,0
Personale	8.634	7,2	9.523	7,1	10,3	10.164	7,5	6,7
Funzionamento	3.320	2,8	3.852	2,9	16,0	4.133	3,1	7,3
Spese istituzionali	19.030	15,8	22.439	16,7	17,9	20.441	15,2	-8,9
Spese supporto attività	6.685	5,6	6.632	4,9	-0,8	7.424	5,5	11,9
TOTALE	38.981	32,4	43.704	32,5	12,1	43.571	32,3	-0,3
C/Capitale	2.400	2,0	9.467	7,0	294,5	3.826	2,8	-59,6
Contabilità speciali								
Partite di giro	2.925	2,4	4.818	3,6	64,7	7.008	5,2	45,5
Gestioni speciali	4.308	3,6	9.595	7,1	122,7	6.952	5,2	-27,5
Progetti a finanziamento statale o comunitario	22.629	18,8	15.288	11,4	-32,4	9.268	6,9	-39,4
Fondo perequativo	49.204	40,9	51.687	38,4	5,0	64.276	47,6	24,4
TOTALE	79.066	65,6	81.388	60,5	2,9	87.504	64,9	7,5
TOTALE USCITE	120.447	100,0	134.559	100,0	11,7	134.901	100,0	0,3

23.4.3 Le spese generali di funzionamento (spese per l'acquisto di beni e servizi) sono passate dai 3,85 miliardi del 1997 (3,3 miliardi nel 1996) ai 4,13 miliardi del 1998 in connessione con la lievitazione degli oneri per la manutenzione ordinaria della sede, degli impianti e dei mobili (anche per effetto della nuova normativa sulla sicurezza del lavoro).

Oltre al costo delle varie utenze vi rientrano anche le spese per la stampa, la documentazione e la pubblicità (486 milioni nel 1997),⁷¹ nonché i canoni di locazione (in aumento specialmente quelli della sede dell'Ente per effetto del rinnovo contrattuale avvenuto nel 1998).

23.4.4 La varia tipologia delle spese di supporto all'attività dell'Ente si è collocata nel 1997 sui valori del 1996 e nel 1998 ha registrato un incremento del 11,9%.

Ne sono componenti di maggior peso le spese per servizi agli operatori economici e al sistema camerale (stampa ed acquisto dei documenti necessari alle operazioni di esportazione ed importazione come certificato di origine, carnet ATA e TIR etc.), ammontanti a 2,7 miliardi (1997) e a 3 miliardi circa (1998) e gli oneri finanziari e fiscali (ILOR, IRAP, IRPEG, ICI, IVA), risultati di 2,72 miliardi nel 1997 e di 1,7 miliardi nel 1998 (gli oneri per IVA in conto vendite, indicati in un autonomo capitolo - il 6002 - nella nuova struttura di bilancio dal 1998 sono risultati 1,4 miliardi, sicché l'importo complessivo degli oneri fiscali del 1998 è aumentato a 3,1 miliardi).⁷²

Le spese di funzionamento della sede di Bruxelles si sono collocate poco al di sotto di 1 miliardo in ciascuno dei due anni e le relazioni amministrative ai consuntivi - alle quali si fa rinvio - ne illustrano le varie tipologie.

Le spese legali e di consulenza sono risultate in progressivo calo (230 milioni nel 1997 e 198 milioni nel 1998) e ancor più le spese di rappresentanza (rispettivamente 20 e 16,3 milioni) in connessione con la regolamentazione introdotta dalla nuova disciplina di contabilità (art.64).

⁷¹ Tra le pubblicazioni curate dall'Ente si ricorda la "Storia dell'Unioncamere".

⁷² A comporre tale importo hanno concorso specialmente le imposte sul bilancio commerciale (575,3 milioni), l'IRAP (517,8 milioni), le ritenute fiscali sugli interessi (303 milioni circa), l'IRPEG (204,3 milioni), le imposte comunali (44,4 milioni).

23.4.5 Le spese inerenti all'attività istituzionale ed alla più rilevante contabilità speciale, quella concernente il fondo perequativo, hanno trovato vasta analisi nei vari paragrafi della Parte IV, ai quali si fa rinvio.

23.4.6 Le spese in conto capitale ⁷³

L'impennata di tali spese nel 1997 si ricollega alla decisione dell'Ente di destinare a residui di stanziamento ulteriori 4 miliardi da utilizzare per l'acquisto di immobile idoneo a soddisfare le esigenze logistiche degli uffici dell'Ente stesso.⁷⁴

Tale importo è andato ad aggiungersi ad altro pregresso importo di oltre 9 miliardi, costituendo una riserva di 13.075 milioni vincolata a detto acquisto, come del resto risulta chiarito nella relazione amministrativa al consuntivo 1998 (cfr. pag.51).

La Corte ritiene che, se il cennato investimento è ritenuto necessario, all'Ente non resta che determinarsi ormai in concreto alla sua effettuazione, anche perchè dai documenti di bilancio del triennio 1996-1998 risultano spesi 44,2 milioni per consulenze tecniche finalizzate alla valutazione di immobili in ordine ai quali erano state avviate trattative di acquisto.⁷⁵

Nelle spese in conto capitale sono ricomprese anche quelle dirette ad immobilizzazioni finanziarie, per le quali nel 1997 sono stati destinati - come anticipato nel paragrafo 19.1 - 3,5 miliardi alla sottoscrizione dell'aumento di capitale di Infocamere anche per le quote inoplate.

Nella struttura del bilancio stabilita dal nuovo regolamento le spese in conto capitale sono articolate in immobilizzazioni materiali, immateriali e finanziarie, queste ultime risultando peraltro le più cospicue (2,57 miliardi nel 1998) ed alla cui analisi si è provveduto nel precedente paragrafo 19, cui si fa rinvio.

⁷³ Nel dato della Tab.16 risultano comprese anche esigue spese non propriamente in conto capitale per concessione di prestiti e per utilizzo di fondi accantonati: le prime risultate nel 1998 pari a 154,7 milioni e le altre a 486 milioni circa, concernenti gli anticipi e le liquidazioni del t.f.r.

⁷⁴ E' da sottolineare che tale prassi contabile non risulta più attuabile secondo il nuovo regolamento di contabilità (art.10, c.10) che opportunamente ha posto limiti ben precisi al ricorso ai residui di stanziamento che sono derogativi della regola per la quale le somme non impegnate alla fine dell'esercizio costituiscono economia di spesa.

⁷⁵ Trattasi di 17,9 milioni nel 1996, 11 milioni nel 1997 e 15,3 milioni nel 1998.

24. La situazione generale finanziaria

Come anticipato nel paragrafo 20.1, tra le innovazioni derivanti dal nuovo ordinamento contabile figura lo scorporo dalla massa dei residui attivi e passivi, rispettivamente, dei crediti e dei debiti, i primi attinenti ad entrate accertate ma non riscosse, anche se è avvenuta la prestazione e gli altri attinenti a spese impegnate ma non pagate, anche se è avvenuta la controprestazione (art. 17).

Ora la situazione generale finanziaria - che secondo l'art. 20 del nuovo regolamento è costitutiva del rendiconto finanziario, assieme ai risultati della gestione del bilancio - rispecchia tale evidenziazione contabile. Per il resto detta situazione è articolata secondo il modulo relativo alla situazione amministrativa allegato al D.P.R. n.696/1979; a quest'ultimo risultano conformi i dati dell'unita tabella n.17 concernente entrambi gli anni,⁷⁶ mentre la tabella n.18 ha riguardo alla situazione generale finanziaria del 1998 soltanto.

In sostanza, mentre nella modulistica del D.P.R. n.696 la situazione amministrativa è articolata nei dati di sintesi della gestione di cassa e in quella dei residui ai fini della prospettazione contabile dell'avanzo di amministrazione, nell'Allegato E (al regolamento dell'Unione) a tale risultato si perviene con la evidenziazione anche degli importi della gestione economica (crediti-debiti).

Tanto premesso, il dato che prioritariamente rileva nelle tabelle n.17 e n.18 attiene all'avanzo di amministrazione, che, in se considerato, è indice di oculata ed equilibrata gestione.

La sovradimensione, peraltro, dell'avanzo di amministrazione dell'Unione potrebbe configurarsi quale sintomo, se non di ipo-funzionalità gestoria, certamente di dinamismo operativo non sufficientemente incisivo in ordine all'attuazione dei programmi di attività dell'ente nei quali sono ben presenti le molteplici esigenze adeguatrici ed organizzative del sistema camerale e di quello delle imprese.

⁷⁶ Va però precisato che il totale dei residui (attivi e passivi) esposti per il 1998 è comprensivo sia pure in modo non corretto, rispettivamente, dei crediti e dei debiti.

TABELLA n. 17

SITUAZIONE AMMINISTRATIVA

in milioni di lire

	1996		1997		1998	
Consistenza di cassa all'1/1		23.624		47.850		83.749
in c/competenza	43.224		73.345		104.140	
Riscossioni						
in c/residui	66.228	109.452	83.076	156.421	49.916	154.056
in c/competenza	33.966		42.889		75.603	
Pagamenti						
in c/residui	51.260	85.226	77.633	120.522	74.315	149.918
Consistenza di cassa al 31/12		47.850		83.749		87.887
degli esercizi prec.	48.437		37.840		35.753	
Residui attivi						
dell'esercizio	77.065	125.502	52.936	90.776	29.765	65.518
degli esercizi prec.	76.112		76.558		85.032	
Residui passivi						
dell'esercizio	86.482	162.594	91.670	168.228	59.298	144.330
Avanzo di amministrazione		10.758		6.297		9.075

TABELLA n.18

SITUAZIONE GENERALE FINANZIARIA

ANNO 1998

A) Saldo di cassa all'1/1/98		83.748
B) Riscossioni effettuate nel 1998(in c/competenza e in c/residui)	154.057	
C) Pagamenti " " " "	149.918	
D) Saldo di cassa		87.887
E) Crediti al 31/12/98 (anni prec.e maturati nel 1198)	64.498	
F) Residui attivi al 31/12/98 (maturati nel 1998)	1.020	
G) Totale (E+F)		65.518
H) Debiti al 31/12/98 (anni prec.e maturati nel 1998)	122.056	
I) Residui passivi al 31/12/98 (anni prec.e maturati nel 1998)	22.274	
L) Totale (H+I)		144.330
M) Avanzo di amministrazione (D+G-L)		9.075

Intanto va preso atto che nel biennio in esame il livello dell'avanzo di amministrazione si è complessivamente ridotto (da 10,76 miliardi circa a 9 miliardi), sia pure in esigua misura, dopo la contrazione intermedia (1997) del livello, giunto a 6,3 miliardi.

A spiegare la variazione da un anno all'altro di detto avanzo concorrono due fattori: il primo è costituito dal saldo dei residui cancellati e il secondo dalla copertura del disavanzo di competenza.

Nel 1997 detto saldo è stato negativo per 3,8 miliardi (4,58 miliardi i residui attivi cancellati e 8,4 miliardi quelli passivi), che portato in diminuzione del disavanzo di competenza, ha determinato in 4,46 miliardi la riduzione dell'avanzo di amministrazione rispetto al 1996 ($10.758 - 6.297 = 4.461$).

Nel 1998 il saldo negativo dei residui cancellati è stato di 3,77 miliardi, mentre il disavanzo di competenza è stato di 996 milioni; la differenza è costituita da 2,77 miliardi (pari alla differenza dell'avanzo di amministrazione rispetto al 1997).

A spiegare poi il livello in ciascun anno dell'avanzo di amministrazione concorrono le due specifiche gestioni, quella di cassa e quella dei residui.

Il dato più macroscopico è costituito dalla non equilibrata patrimonializzazione dell'Ente: alla fine del 1994 la liquidità era risultata di 22,6 miliardi e dopo una quadriennio (fine 1998) essa si è quasi quadruplicata (87,89 miliardi circa) pari al 52,7% del totale delle attività patrimoniali).

Ovviamente il trend crescente dei pagamenti complessivi (+41,4% nel 1997 e +24,4% nel 1998) non è risultato sufficientemente ampio rispetto a quello delle riscossioni (+42,9% nel 1997, anche se inferiori dell'1,5% nel 1998) e tale cioè da consentire di fronteggiare i saldi riscossioni - pagamenti unitamente alle giacenze iniziali di cassa.

L'Ente è tenuto quindi ad uno snellimento delle procedure stesse per la parte che attiene alle proprie strutture e se possibile anche alla parte che attiene alle strutture esterne costitutive anche esse del sistema camerale.

Offrono elementi di riflessione i dati della rassegna concernente i vari indicatori di velocità di gestione e specialmente di capacità di spesa, sintetizzati nell'unita tabella n.19, con l'avvertenza relativa alla sostanziale differenza metodologica (esistente nel calcolo di detti indicatori) con riferimento ai due distinti anni.

Per il 1997, ancora regolato dalla contabilità finanziaria, la velocità di gestione e la capacità di spesa sono calcolate secondo i consueti criteri ⁷⁷.

Quanto al 1998, per contro, vanno considerate talune regole proprie della contabilità ordinaria introdotte nel nuovo regolamento e in particolare quelle poste con l'art. 17.

Con le disposizioni quivi collocate, secondo quanto già in precedenza evidenziato, dai residui vanno stralciati i crediti e i debiti.

In particolare questi ultimi sono costituiti da quella parte di spese impegnate a fronte delle quali è stata già eseguita la controprestazione, anche se non è ancora intervenuto il relativo pagamento.

Da ciò deriva che i due cennati indicatori devono tenere conto anche di tali controprestazioni già effettuate (debiti), in quanto concorrenti assieme ai pagamenti ad esprimere la velocità di gestione e la capacità di spesa.

Ora, dalla tabella n.19 emerge che, nonostante la enucleazione nel 1998 dei debiti dai residui, la capacità di spesa è rimasta sostanzialmente inalterata in ordine ai dati complessivi e ai più significativi comparti di spesa, a fronte di una qualche differenza in termini di velocità di gestione.

In particolare la capacità complessiva di spesa è aumentata dal 1997 al 1998 soltanto dallo 0,40 allo 0,50 e solo in ordine al fondo perequativo l'aumento è risultato più sensibile (dallo 0,29 allo 0,51), ma non tale tuttavia da influire sostanzialmente sulla liquidità complessiva del 1998, risultata infatti di quasi 88 miliardi e perciò incrementata di oltre 4 miliardi.

Se si considera la massa complessiva dei debiti inerenti al fondo perequativo alla fine del 1998 (71 miliardi), è dato concludere che detto fondo ha contribuito alla formazione della liquidità totale dell'Ente al 31 dicembre 1998 in ragione dell'81 % circa.

Nel precedente paragrafo 18 sono stati analizzati i tratti normativi ed operativi di detto fondo e le considerazioni ivi espresse si intendono richiamate nella presente sede, nella consapevolezza che gli interventi equilibratori non sono tutti nella disponibilità dell'Ente, risultando indispensabile la cooperazione di altri soggetti, non escluso il Ministero vigilante, che la Corte sollecita su vari fronti (compreso quello propositivo sul piano normativo).

⁷⁷ La velocità di gestione è data dal rapporto tra pagamenti e impegni e la capacità di spesa del rapporto tra pagamenti di competenza (incrementati dai pagamenti in conto residui) e impegni di competenza incrementati dai residui passivi iniziali.

TABELLA n. 19

INDICATORI DI VELOCITA' DI GESTIONE E DI CAPACITA' DI SPESA

	Spese complessive	Spese correnti			Spese in c/capitale	Contabilità speciali	
		Totali	Servizi generali (sez.II°)	Programmi (sez.III°)		Totali	Fondo perequativo
1997 (1)							
Velocità di gestione	0,32	0,69	0,88	0,51	0,14	0,13	0,0016
Capacità di spesa	0,40	0,71	0,89	0,57	0,09	0,35	0,29
1998 (2)							
Velocità di gestione	0,94	0,88	0,95	0,76	0,28	1,00	1,00
Capacità di spesa	0,50	0,69	0,89	0,57	0,11	0,47	0,51

Velocità di gestione:

Capacità di spesa:

(1) 1997 pagamenti
impegni

(1) 1997 pagamenti in c/comp.+pagamenti in c/residui
impegni di comp.+residui passivi al 1°gennaio

(2) 1998 pagamenti+debiti
impegni

(2)1998 pagamenti in c/comp., in c/residui e in c/debiti
impegni di comp.+residui passivi e debiti al 1°gennaio